



asd Calabriando
Catanzaro

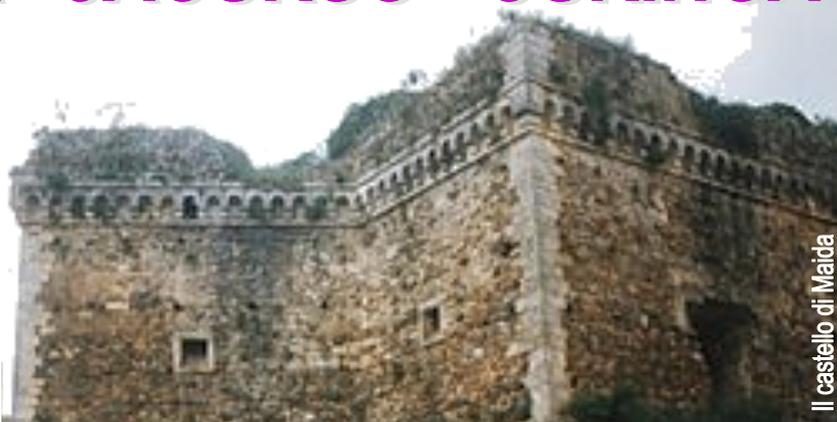


NUOVA SCUOLA PITAGORICA

Cammini urbani e rurali nei Casali del Feudo di Maida

MAIDA - SAN PIETRO A MAIDA VENA DI MAIDA - JACURSO - CURINGA

nell'ambito del
**CAMMINO DELLA
PRIMA ITALIA 2021**



Il castello di Maida

col patrocinio di:

col contributo di:



Comune di
Maida



Comune di
S. Pietro a Maida



Comune di
Jacurso

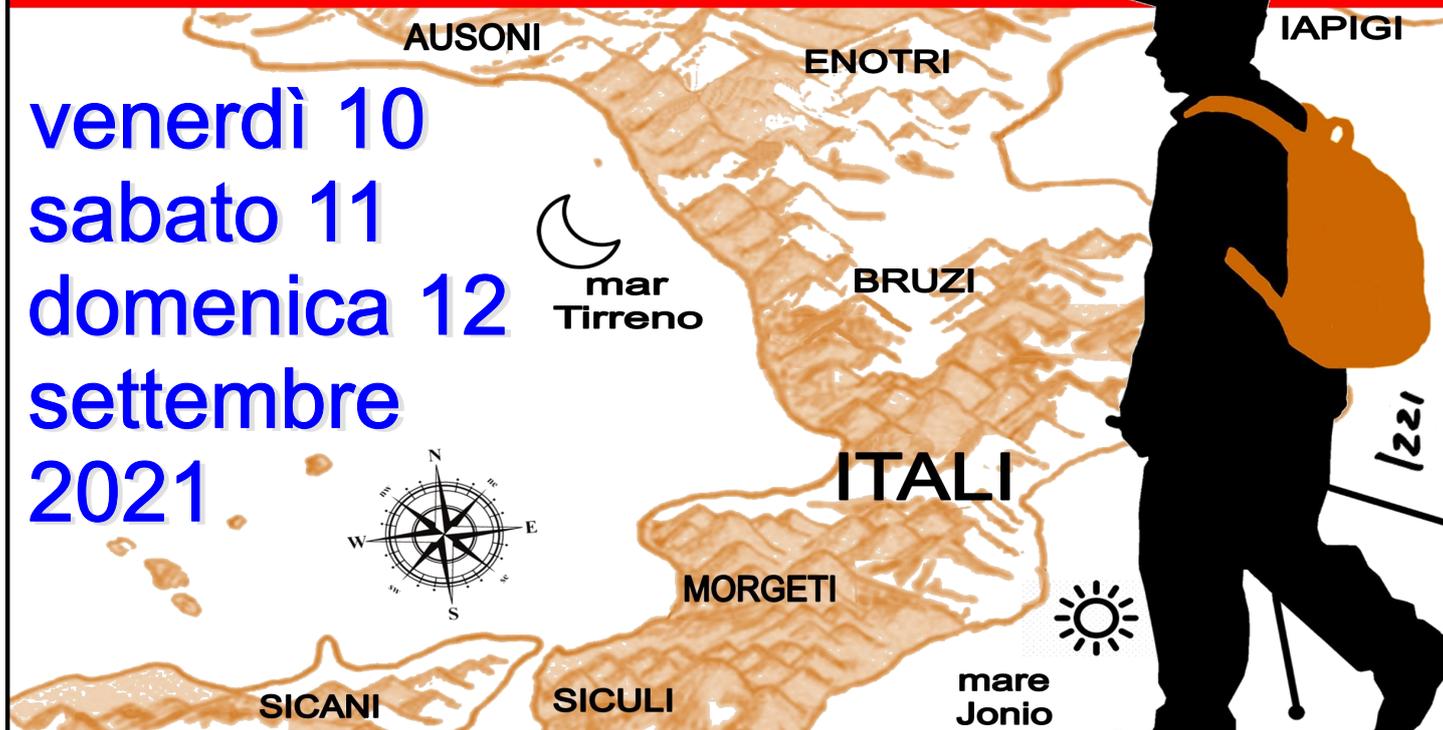


Comune di
Curinga



Camera di Commercio
Catanzaro

venerdì 10
sabato 11
domenica 12
settembre
2021



L'Asd Calabriando di Catanzaro, in collaborazione con la Nuova Scuola Pitagorica, organizza una serie di iniziative nell'ambito del progetto **Cammino della Prima Italia** nell'istmo tra i due golfi di Squillace e Lamezia, la terra in cui migliaia di anni fa nacque la **Prima Italia**, come la chiamarono gli antichi autori di lingua greca del V sec. a.C. Si tratta di un cammino a piedi, sportivo e culturale assieme, articolato su vari percorsi e appuntamenti distribuiti nell'arco di più mesi in diversi territori dell'istmo. Ogni singola iniziativa del Cammino della Prima Italia è dedicata alla riscoperta di antiche storie e leggende, da Re Italo ad Ulisse, da Nausicaa ad Alcinoos, negli stessi luoghi dove essi si svolsero e che conservano intatto il fascino del passato. L'iniziativa si propone anche come un **Cammino Etico** sulle orme del popolo degli Itali, i quali vivevano in questa terra in armonia osservando i principi che Pitagora comprese e pose alla base della dottrina etica che si diffuse in Magna Grecia e nel bacino mediterraneo.

Accoglienza calabrese, panorami mozzafiato, tradizioni, monumenti, archeologia, arte, cultura, storia, due mari, monti, sole ed enogastronomia di eccellenza e tanto altro sono gli ingredienti di questo cammino "a passo lento" (in tappe diverse e discontinue), che sollecita la riscoperta del passato millenario della Calabria, finora ignorato ma di cui oggi recuperiamo la memoria.

La terza fase (dopo San Sostene e Squillace) di questo percorso si articola nelle tre tappe consecutive dei giorni 10, 11 e 12 settembre 2021. L'iniziativa è denominata "**Cammini urbani e rurali nei Casali del Feudo di Maida**" perché si svolge nei territori dei Comuni di Maida; San Pietro a Maida e della sua frazione Vena di Maida; Jacurso; Curinga (per un breve tratto transiteremo anche nel comune di Cortale). L'iniziativa gode del patrocinio gratuito delle Amministrazioni Comunali di Maida; San Pietro a Maida; Jacurso; Curinga; e del contributo della Camera di Commercio di Catanzaro.

E' un evento plastic free



PlasticFree
CHALLENGE



MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE



Durante i tre giorni sarà vietato lasciare rifiuti in loco durante le camminate; ognuno raccoglierà i propri per differenziarli in seguito in maniera corretta secondo le norme locali. Inoltre contribuiremo alla pulizia della montagna portando con noi dei sacchetti per la raccolta di plastica minuta trovata sui sentieri. Sarà **assolutamente vietato utilizzare oggetti di plastica monouso**; l'asd Calabriando infatti aderisce da tempo alla campagna plastic free del Ministero dell'Ambiente.

Motivazioni e obiettivi

L'iniziativa si rivolge a chiunque voglia camminare tranquillamente e scoprire le bellezze ambientali, culturali e gastronomiche di parte del territorio della provincia di Catanzaro. Scopi dell'iniziativa sono:

- Ribadire l'importanza del camminare a passo lento come attività motoria adatta a tutti, al fine di prevenire e combattere gli effetti negativi dell'ipocinesia, soprattutto dopo il lungo periodo di lockdown che ha accentuato le problematiche mediche legate alla sedentarietà.
- Riscoprire e valorizzare i territori dei comuni interessati.
- Promuovere tra i partecipanti la conoscenza e il consumo di prodotti enogastronomici tipici e locali, incentivando i prodotti a Km zero.
- Stimolare, con l'esempio e l'azione sul campo, le comunità locali a recuperare, valorizzare e proteggere gli antichi sentieri e le strade non più in uso e non più riconosciute come vie storiche, ma ancora potenzialmente fruibili dal punto di vista turistico.
- Sollecitare gli enti locali e gli imprenditori turistici a creare una logistica adeguata che garantisca agli escursionisti luoghi di sosta e di ristoro, per la promozione di un tipo di turismo ecosostenibile e rinnovabile, che valorizzi anche le produzioni agro-alimentari e le attività ricettive e ristorative legate agli itinerari.
- Divulgare, mediante canali social, produzione video e stampe, le bellezze e le eccellenze locali di tipo naturalistico, storico, culturale, archeologico, ambientale, enogastronomico, antropico.
- Contribuire alla salvaguardia del patrimonio storico, architettonico e ambientale dei siti interessati con eventuali segnalazioni alle autorità.

Gli organizzatori

A ideare e organizzare l'iniziativa è l'Associazione Sportiva Dilettantistica Calabriando di Catanzaro, affiliata UISP (Unione Italiana Sport Per Tutti) e ENDAS (Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale e Sportiva).

L'Asd Calabriando si è costituita nel 2015 al fine di promuovere e sviluppare attività sportive dilettantistiche, in particolare nelle discipline legate al cammino, all'escursionismo, al trekking, al torrentismo, all'arrampicata e a tutte le attività sportive che possono essere svolte in ambiente naturale. L'Asd organizza e promuove attività ricreative e culturali a favore di un migliore utilizzo del tempo libero dei soci.

Il Bigiotto

I partecipanti gusteranno l'ormai tradizionale “**Bigiotto**”, un biscotto energetico al miele a forma di orma che è stato ideato anni fa, apposta per i nostri camminatori, dalla socia ed istruttrice di cammino Antonietta Mannarino.

PROGRAMMA

Della Tappa n° 3 del Cammino della prima Italia

Maida - San Pietro a Maida e Vena di Maida - Jacurso - Curinga

Cammini urbani e rurali nei Casali del Feudo di Maida

VENERDI' 10 SETTEMBRE 2021

Maida

ore 17.00 - raduno dei partecipanti muniti di auto proprie presso il convento di San Francesco (sec. XV) e i relativi ruderi della chiesa di Gesù e Maria. Subito dopo inizierà il trekking urbano che ci permetterà di vedere:

l'arco dell'antico acquedotto - le grotte rupestri (laura) - il castello normanno - la chiesa della Madonna delle Grazie - la chiesa di Santa Maria cattolica (che presenta all'interno due opere di Andrea Cefaly) - la chiesa di San Nicola di Bari - il palazzo Vitale (sec. XVII, ospitò il generale John Stuart comandante delle truppe inglesi nella famosa battaglia di Maida del 4 luglio 1806).

ore 20.00 - cena presso il castello di Maida a cura della signora Maria Assunta Anania, con prodotti a Km zero della sua azienda.

ore 22.00 - sistemazione a Jacurso nelle case vacanza del progetto di turismo sostenibile "Jacurso da vivere e imparare" e a Maida presso il B&B Vaiana.

SABATO 11 SETTEMBRE

Vena di Maida

ore 09.30 - raduno presso Santuario della Madonna di Bellacava ed inizio escursione verso l'icona in località La Cava e l'abitato di Vena di Maida.

ore 10.15 - visita della chiesa di Sant'Andrea e della "Mostra permanente di oggetti e immagini del passato".

ore 11.15 - prosecuzione dell'escursione verso la Fontana Grande.

ore 12.15 - ritorno alle auto e spostamento presso la "Residenza Giuliano" di San Pietro a Maida per la colazione al sacco e la degustazione dell'olio prodotto dall'azienda.

San Pietro a Maida

ore 15.00 - raduno per il caffè e l'eventuale degustazione dei tipici "baci di dama" presso la pasticceria Rosso&Nero.

ore 15.30 - inizio del trekking urbano con il seguente itinerario: partenza dalla fontana detta Nocilla - attraversamento del quartiere San Marco con le sue viuzze e gli scorci sul golfo di Sant'Eufemia - incrocio con via Scalella, che portava verso le coltivazioni di grano in montagna - piazza Marconi e la maestosa chiesa di San Nicola (sec. XIV) - arrivo nell'ex piazza Mercato e visita alla chiesa di San Giovanni (XV sec.). Lungo le vie del centro storico troveremo i bassorilievi di Francesco e Fortunato Violi, e le serrande dipinte dal maestro Bruno Catanzaro. Infine visita al Museo d'arte "Marte".

ore 17.30 - inizio dell'escursione, breve ma con una discreta pendenza, lungo la via dei Mulini, nella valle del fiume Lugulio.

ore 20.00 - cena autogestita presso i locali dell'ex Municipio a Jacurso.

ore 21.30 - trekking urbano notturno nel centro storico di Jacurso, con visita al Museo della memoria e degustazione del gelato artigianale (a carico dei partecipanti) per cui è famoso il paese.

DOMENICA 12 SETTEMBRE

Jacurso

ore 09.30 - inizio dell'escursione (circuito ad anello) nel territorio di Jacurso in località Madama Laura, di km 4.

ore 13.30 - rientro a Jacurso e pranzo a base di brioches con gelato presso le famose gelaterie del paese.

Curinga

ore 15.30 - visita all'eremo di S. Elia vecchio e al platano millenario, eletto recentemente albero dell'anno in Italia e secondo classificato in Europa in un concorso internazionale.

ore 17.30 - conclusione e ritorno ai luoghi di residenza.

Durante l'escursione di domenica dedicheremo un ricordo al caro **Nino Mancuso**, nostro storico associato originario di Jacurso e per anni presidente regionale della Federazione Italiana Cronometristi, che ci ha lasciato da poco tempo.



INFORMAZIONI

Pernotto. I partecipanti soggiorneranno due notti nelle case vacanze fornite dal progetto di turismo sostenibile **Jacurso da vivere e imparare**, a Jacurso e Maida; i pasti saranno consumati presso locali e ristoratori dei paesi interessati. Sarà incentivata la promozione e l'acquisto dei prodotti tipici locali.

Costi. La quota complessiva di partecipazione è di € 80,00. La quota comprende: soggiorno 2 notti con prima colazione (da prepararsi presso le case); cena di venerdì; colazione al sacco (panino + frutta) di sabato; cena autogestita di sabato; brioches con gelato (pranzo di domenica); quota d'iscrizione.

Iscrizioni. Saranno accettate le prime trenta adesioni che perverranno entro le ore 13.00 di sabato 3 settembre 2021, inviando i modelli allegati all'indirizzo di posta elettronica: asdcalabriando@libero.it

Requisiti. L'iniziativa è riservata ai soci dell'asd Calabriando (la quota annuale di tesseramento è di € 6,00). Per tesserarsi occorre presentare **certificato medico d'idoneità alla pratica sportiva non agonistica**.

Variazioni. L'iniziativa, fatte salve condizioni atmosferiche particolarmente avverse e situazioni di allerta meteo, si effettuerà anche in presenza di pioggia, grandine, vento, nebbia, freddo, caldo intenso. Il programma potrà subire variazioni per imprevisti, condizioni meteo, necessità organizzative o nuove disposizioni normative sulla situazione pandemica.

Attrezzatura e abbigliamento. E' necessario portare con sé in valigia abbigliamento adeguato e cambi vestiario per tre giorni. **Obbligatorie le scarpe da trekking e i bastoncini.** Da portare: occhiali da sole; cappellino; borraccia per acqua; torcia; ombrello; costume da bagno; telo; ciabatte; kit igiene personale. Per il pernottamento non servono le lenzuola. E' necessario avere l'igienizzante e un adeguato numero di mascherine anticovid. **E' indispensabile portare con sé un kit di stoviglie (piatto, posate, bicchiere) lavabile e riutilizzabile, poiché sarà assolutamente vietato l'utilizzo di plastica monouso.**

Gadget. I partecipanti all'iniziativa riceveranno in omaggio una maglia tecnica in tessuto mesh extra traspirante.

Sicurezza. Il gruppo sarà guidato da qualificati istruttori di cammino dell'Asd Calabriando, abilitati al pronto soccorso e al blsd, che avranno con sé negli zaini defibrillatore, cassetta di pronto soccorso, attrezzature e strumenti tecnici. Gli organizzatori provvederanno a far rispettare le norme vigenti per il contrasto alla pandemia da covid19. I partecipanti si impegnano ad osservare nei tre giorni tutte le norme e le prescrizioni anti-covid richieste e obbligatorie. **E' necessario sottoscrivere il modello di iscrizione con la dichiarazione anti-covid, pena la non partecipazione.**

Staff. I sopralluoghi sui sentieri sono stati realizzati da Riccardo Elia, Andrea Ferragina, Felice Izzi. Supporto logistico (con mezzo al seguito) di Gilda Russo. Coordinamento, itinerari e ricerche sono di Riccardo Elia e Felice Izzi. Il logo dell'iniziativa, la grafica e l'impaginazione di questa pubblicazione sono di Felice Izzi. La proprietà di tutte le foto e dei testi presenti in questa pubblicazione (ove non diversamente specificato) sono di Riccardo Elia e Felice Izzi. Stampa presso Grafiche Trapasso di Catanzaro. E' vietato l'utilizzo di logo, foto e testi se non espressamente autorizzato dagli autori.

Si ringraziano per il patrocinio, l'accoglienza e la collaborazione i sindaci e le Amministrazioni Comunali di Maida; San Pietro a Maida; Jacurso; Curinga. La Camera di Commercio di Catanzaro per il contributo all'iniziativa. Antonietta Mannarino e l'Associazione "Amici con il Cuore" di Catanzaro per il "Bigiotto". Le persone e le imprese locali che hanno collaborato all'evento: Nicola Serratore e l'Associazione "Ali sul Mediterraneo" di San Pietro a Maida per la guida nel borgo; Bruno Giuliano della "Residenza Giuliano" e Maria Assunta Anania per le degustazioni; Rosamaria Limardi e il progetto "Jacurso da vivere e imparare" per l'accoglienza turistica; il B&B Vaiana di Maida per il pernottamento; Mimmo Dastoli e Franco Casalnuovo dell'Associazione "Kalo Krio" per i sopralluoghi a Jacurso; Giuseppe Giordano per la visita alla mostra permanente a Vena di Maida; Silvio Palmieri per l'accoglienza e la conoscenza di Vena di Maida; Franz Humberto, parroco di Vena di Maida, e la sua collaboratrice signora Franca per la disponibilità e la visita al Santuario di Bellacava.

COSA SCOPRIREMO DURANTE IL CAMMINO

MAIDA

Il Feudo di Maida

Il territorio fu abitato sin dall'epoca degli Enotri. Vi troviamo poi i Romani, i Longobardi, i Bizantini (sotto i quali comincia a sorgere un borgo fortificato), gli Svevi, gli Angioini. La storia del Feudo di Maida comincia però nel 1334, quando Roberto d'Angiò assegnò il feudo a Goffredo Mazzano. Nel 1400 la proprietà passò ai Caracciolo che, tranne brevi pause, tennero queste terre a lungo. Altri feudatari furono i Carafa e i Loffredo, imparentati con i Caracciolo. Il Feudo comprendeva anche i casali vicini. Nel 1691 il feudo fu acquistato dai Ruffo, che tra le altre cose dovettero gestire l'emergenza del grande terremoto del 1783, che a Maida distrusse gran parte del paese procurando 95 morti. Con la lenta ricostruzione sorsero però nuovi e grandi palazzi. Dopo la legge francese sull'eversione della feudalità (1806) Maida cessò di essere un feudo privato e divenne Comune capoluogo del circondario. Nel 1860, prima dell'Unità d'Italia, vi dimorò Garibaldi.



Maida. Il complesso monastico di San Francesco di Paola (XV sec.) a Maida; da qui partiremo.

Il Convento dei Frati Minimi

E' un grande complesso monastico, noto anche come Convento di San Francesco di Paola, che fu eretto nella seconda metà del XV secolo. E' annesso alla chiesa di Gesù e Maria e da sempre è il centro della spiritualità maidese. La sua rovina è il risultato dei terremoti del '700, che lo hanno in parte distrutto. Si sono salvati l'affresco di San Francesco del Silenzio, la struttura originale della chiesa, una volta a crociera e alcuni resti del pavimento in maiolica. L'antica facciata barocca era decorata con motivi floreali e 150 rose, corrispondenti alle preghiere del Santo Rosario. Dopo decenni di totale abbandono, il complesso è tornato al centro della vita cittadina e, seppur sconsacrato, è utilizzato per manifestazioni popolari come la tradizionale sagra dei ceci locali detta "Cicerata".

[notizie tratte da www.mobitaly.it]

L'arco di Sant'Antonio

Coincide con la porta sud di ingresso alla città, un tempo nota come "porta castello". Si tratta di un grande arco collegato al vecchio acquedotto che portava l'acqua in città dal torrente Pilla, lungo il cui corso si trovava un mulino. Dell'acquedotto restano tracce nelle campagne limitrofe.

La Laura basiliana

La Laura è, nella cristianità ortodossa, un insediamento monastico di dimensioni ridotte. In origine indicava un agglomerato di celle o di grotte, con una chiesa nelle vicinanze necessaria per i momenti di comunione dei monaci basiliani. Nello specifico delle grotte di Maida, abitate dal IX secolo, i vani esistenti sono tre: quello a destra utilizzato per cucinare; quello centrale utilizzato per la preghiera; e quello a sinistra, più riparato, utilizzato per dormire. La Laura in origine si presentava molto più profonda rispetto all'attuale conformazione.

[notizie tratte da [indicazioni turistiche comunali in loco](#)]

La battaglia di Maida

Ebbe luogo il 4 luglio 1806, tra le truppe napoleoniche occupanti e i britannici. Questi, temendo l'invasione francese della Sicilia dove si era rifugiato re Ferdinando IV, fecero sbarcare presso la piana di Sant'Eufemia, ai piedi di Maida, circa 5.000 uomini, comandati dal generale John Stuart, che li dispose su due file parallele, tenendo una riserva e tagliando le comunicazioni. I francesi erano comandati dal generale Jean Reynier, che si era posizionato sulla sponda dell'Amato. Forte dei suoi 6.000 soldati, attaccò subito i britannici per rigettarli in mare, invece di attendere rinforzi nella posizione fortificata di Maida; questa sua decisione si rivelò però disastrosa. Reynier, infatti, disponeva solo di 6 cannoni contro i 16 dei britannici, che erano protetti anche dell'artiglieria della flotta inglese. Alle ore 08.30 del 4 luglio i francesi attaccarono in colonne, ma la fanteria britannica resistette e rispose al fuoco. Lo scontro durò appena dieci minuti; bastarono a far perdere ai francesi circa 500 uomini, tra morti e feriti gravi. Una disfatta. Si ritirarono in fretta verso Catanzaro seguendo la vallata

dell'Amato e abbandonando materiali e artiglieria. I britannici, che ebbero una cinquantina di morti in tutto, si ritirarono due giorni dopo, non prima di avere consolidato la posizione. In quei giorni il generale vincitore John Stuart fu ospitato nelle stanze di palazzo Vitale a Maida (sec. XVII). L'importanza di questo scontro, certamente non paragonabile alle grandi battaglie europee, sta nelle conseguenze dirette. Dopo Maida infatti la Calabria insorse e per qualche anno i francesi non riuscirono a controllarla. Inoltre il combattimento dimostrò come l'artiglieria desse ormai un evidente vantaggio alla difesa più che all'attacco; tant'è che, nove anni dopo, quelle stesse truppe e i loro cannoni distruggeranno la fanteria francese che attaccava a Waterloo.

Alla battaglia è dedicato un prezioso diorama nel Musmi (Museo Storico Militare) di Catanzaro, che ha più di 1100 miniature dipinte a mano.

Madia Vale, London

Per ricordare la battaglia di Maida a Londra esiste un quartiere chiamato appunto Maida Vale (Valle di Maida). Secondo l'enciclopedia britannica il nome fu scelto nel 1910 con un'assemblea pubblica tra i residenti della zona. Il quartiere si trova in posizione centrale, nella City of Westminster, ed è noto per essere sede dei famosi studi di registrazione della BBC; c'è anche un'omonima e antica stazione della metropolitana, inaugurata nel 1915. Il nome di Maida si trova anche nella musica; ci sono infatti ben due band degli anni '70 che hanno dedicato alcuni pezzi al quartiere di Maida Vale, una italiana (i romani Stradaperta, che suonarono anche con Antonello Venditti) e una inglese (i famosi Van der Graaf Generator, genere rock progressive, precursori del punk rock).



Maida. La grotta o Laura dei monaci basiliani. Accanto l'arco di S. Antonio, che funge da ingresso al borgo e sostiene l'antico acquedotto. In basso il diorama sulla battaglia di Maida tra inglesi e francesi conservato al Musmi di Catanzaro; l'immagine è tratta da un servizio di Catanzaroinforma del 30.09.2019.

VENA DI MAIDA

La tradizione arbëresh in mostra permanente

Un tempo comune autonomo, Vena era chiamata “Vinagreci”, ma dal 1839 è frazione di Maida. Sorge a 242 metri di altezza. E’ noto per essere un paese dall’antica tradizione arbëresh, fondato quindi dopo la morte (nel 1468) dell’eroe nazionale albanese Scanderbeg, che aveva lottato a lungo contro gli Ottomani per la libertà del suo popolo. Dopo quei fatti, molti albanesi vennero in Calabria, fuggiaschi o chiamati dai signori locali per i loro apprezzati servizi militari. Gli albanesi erano cristiani di rito greco-bizantino, ma in seguito adottarono il rito latino. Ciò avvenne anche a Vena, dove però si è conservata la lingua dei padri; se ne accorse anche Alexandre Dumas (il grande scrittore francese autore de “I tre moschettieri” e de “Il conte di Montecristo”), che nell’autunno del 1835 viaggiò per la Calabria e scrisse: «Cammin facendo e discorrendo, la nostra guida ci parlò di un paese chiamato Vena che aveva mantenuto tradizioni straniere e una lingua che nessuno in Calabria capiva». Un assaggio di quella strana lingua si può gustare tra i vicoli stretti del paese, provando a leggere targhe e cartelli stradali. Oltre alla lingua, gli abitanti tramandano usi, costumi e folklore arbëresh. In occasioni speciali si tirano fuori anche i bellissimi costumi tradizionali; quello femminile di gala era caratterizzato da un particolare copricapo, la keza, che si indossava solo dopo il matrimonio.

Questo e molte altre curiosità, abiti, oggetti e testimonianze della cultura arbëresh sono visibili nella mostra permanente delle tradizioni locali curata dal prof. Giuseppe Giordano. La mostra si trova in alcuni locali nei pressi della chiesa di Sant’Andrea e conserva tantissimi oggetti di uso comune, documenti, foto, utensili e abiti raccolti in tanti anni; un luogo che rappresenta l’identità comune, per l’antica e viva comunità di Vena.

La chiesa di Sant’Andrea apostolo

Si trova nella piazza principale del paese; la sua facciata, oggi restaurata, è di fine ’600 ed ha uno sviluppo su due piani. L’interno, a navata centrale, conserva la statua del patrono Sant’Andrea e quella della Madonna di Bellacava.

La fontana grande

Era l’unica fontana del paese, formata da tre vasche in pietra e cemento. Era usata come abbeveratoio anche dagli animali.

Santuario della Madonna di Bellacava

Secondo la tradizione, nel luogo in cui sorge la chiesetta si trovava un piccolo monastero basiliano di culto greco-bizantino. La storia ci dice che la chiesa (XVIII-XIX secolo) fu danneggiata dal terremoto del 1783. Ha una navata unica e una nicchia nell’abside che conserva una copia della statua della Madonna; quella originale è conservata nella chiesa parrocchiale di sant’Andrea apostolo (XVIII sec.), risale all’800 ed è di autore ignoto. Null’altro sappiamo.

Molte sono invece le leggende popolari legate al santuario. La più nota racconta di una Madonna esigente, che apparve nei pressi di una cava, forse la grotta dove pregavano i monaci basiliani (da qui il nome Bellacava, inteso come la “Bella Signora” della cava) ad un pastore, a cui chiese di essere portata in paese. Il pastore, impaurito, fuggì; la stessa richiesta la fece poco dopo a due cacciatori, che obbedirono e fu festa in tutto il paese. Anni dopo, apparve ad un'altra paesana: la portò dove si trova il Santuario oggi, dicendole in dialetto di costruirle lì una chiesa. Cosa che avvenne, con l'aiuto di tutti. Infine, l'ennesima richiesta ad un'altra paesana, quella di edificare un'icona sulla strada, perché altrimenti dove era apparsa nessuno l'avrebbe salutata. Anche questa fu fatta.

[notizie tratte da: Di Lorenzo Colistra, www.dorianlaculturarendegiovani.it]

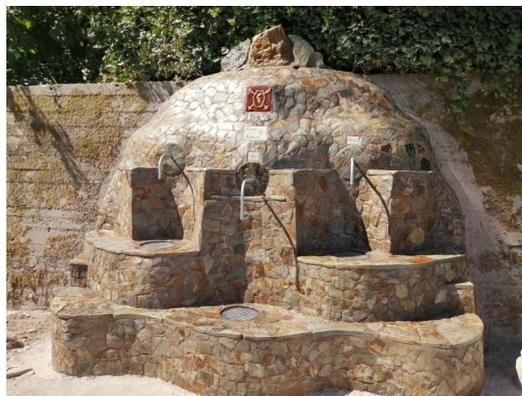
SAN PIETRO A MAIDA

Santi del centro storico

A partire dall'anno mille gruppi di pastori e agricoltori si stanziarono ai piedi del torrente Nocilla (così detto forse per la presenza di alberi di nocciola). L'origine del paese però è legato anche ai monaci basiliani che qui fecero dimora venendo da oriente; nello stemma comunale, infatti, vi è un santo orientale, San Nicola. Il nome del paese, invece, mutò varie volte: Petreium e Petreio (per via delle pietre), Petrazzo (il nome di uno primi pastori stanziati qui) e poi, con l'affermazione della chiesa, San Pietro di stretto o San Pietro. Il primo nucleo abitativo, a sinistra del Nocilla, fa riferimento ad un altro santo: San Marco.

Le serrande artistiche

Il borgo si è abbellito di recente con la cosiddetta “Arte delle Serrande”. Si tratta di numerose opere del maestro Bruno Catanzaro (originario di queste contrade), che ha dipinto immagini e scene legate alla civiltà contadina e agli antichi mestieri. La particolarità è che tutte le pitture si trovano sulle serrande (in gran parte di locali non utilizzati) del centro abitato, realizzate dall'artista con una tecnica complessa e colori specifici per lamiera zincate; lamiere che possono essere grandi anche 10 mq.



San Pietro a Maida. A sinistra una delle serrande artistiche del maestro Catanzaro. Al centro la fontana del sapere, con la forma a montagna e le tre bocche a cui attingere simbolicamente: cultura, arte e natura. Accanto alla fontana c'è la ricostruzione funzionante di una ruota da mulino, opera di artisti locali.

San Nicola di Bari e le altre chiese

San Nicola è una chiesa molto grande, soprattutto in rapporto agli abitanti. Fu ricostruita nel 1400. Oggi si presenta con tre navate e uno stile molto complesso e decorato. Nel paese si trova anche il Santuario della Madonna del Carmelo, alle pendici di Corda, con l'antico convento carmelitano. Altre due chiese sono dedicate a San Giovanni Battista e a Santa Maria del Carmelo.

JACURSO

Il centro storico

Il piccolo comune conta circa 597 abitanti ed è posto a 440 metri di altitudine. Secondo la tradizione, il centro sorse nel XV secolo ad opera di un gruppo di pastori che si stabilirono in queste terre. Il feudo nei secoli appartenne a varie famiglie nobili: i Caracciolo, i Palma, i Carafa di Nocera, i Loffredo e infine i Ruffo di Bagnara fino al 1806, anno della legge francese sull'eversione della feudalità. Il centro fu danneggiato dal terremoto del 1783, compresa la chiesa cinquecentesca di San Sebastiano Martire, poi ricostruita.

Il santuario della Madonna della Salvazione

Sorge sulle rovine di un convento fondato da padri Carmelitani nel 1576; per questo era chiamata S. Maria del Carmelo. Distrutto dopo il terremoto del 1905, fu ricostruito come appare oggi, in tre navate. Una leggenda popolare racconta di alcuni fedeli di Curinga che cercarono di portare la bella statua nella loro chiesa con una mula. La statua però si fece pesante, tanto che essi dovettero fermarsi e poggiarla su una pietra, prima di addormentarsi. Quella pietra avrebbe assunto la forma di un sedile, ed è visibile in una località detta appunto "la pedata de la mula". Al risveglio la Madonna non c'era più; se n'era tornata nella sua chiesa di Jacurso. La devozione è tale in paese, che, in passato, le donne cedettero il proprio oro per creare la corona e un rosario per la statua. Alla Madonna si offrono i "Vutureja", dolci a forma antropomorfa.

[notizie tratte da www.viviamolacalabria.it di Nicoletta Esposito]

Borgo del gelato

Il paese è famoso per le sue due gelaterie artigiane, pluripremiate in mostre e concorsi internazionali, al punto da essere denominato "borgo del gelato".

Monte Contessa

Il monte ("a Contissa", in dialetto) è alto 881 metri; si trova tra Cortale, Curinga e Jacurso ed è la vetta più a nord del massiccio delle Serre; insieme al monte Covello caratterizza le Serre con valli, boschi, pascoli e corsi d'acqua.

Madama Laura

Si tratta di un bel bosco di ontani, faggi e altre specie, ricco di acque e sito nel territorio di Jacurso, vicino monte Contessa; è un esempio riuscito di opera di rimboschimento del dopoguerra. Secondo alcune teorie, il nome deriverebbe dalla presenza di grotte (laure) usate da monaci eremiti, poi dedicato al culto della Madonna (madama).

CURINGA

Il platano millenario

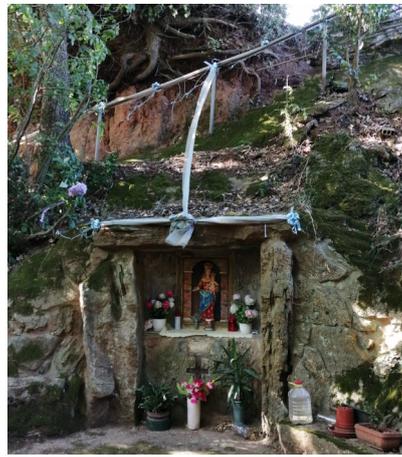
Con una circonferenza tra i 16 e i 18 metri, un'altezza di 20 metri e un'età stimata attorno ai 1000 anni, si tratta del più grande e longevo esemplare della sua specie che abbiamo in Italia. Si trova in località Corda di Curinga in un bosco di pini neri, in terreno umido e fertile. Non si è certi della sua origine; le antiche leggende dicono che fu piantato dai monaci dell'Eremo di Sant'Elia, fondato 1000 anni fa, i cui resti sorgono poco distanti dall'albero. Per farsi una idea delle dimensioni: il tronco ha una caverna (forse prodotta da un incendio) alta circa 3 metri, che permetterebbe a 10 persone di "entrare nell'albero". Nel 2020 è stato eletto "albero dell'anno" in Italia; poi si è classificato secondo in Europa, nel concorso internazionale "Tree of the years", con 78.210 voti, secondo solo al leccio Carrasca di Lecina (Aragon, Spagna).

L'eremo di Sant'Elia vecchio

Noto come Monastero di S. Elia sorge su una radura sopra il fiume Turrino. Poche le fonti storiche attendibili. Sarebbe stato fondato nel IX secolo da monaci basiliani, in fuga dall'iconoclastia orientale; nel XVII secolo, dopo essere diventato l'Eremo di Sant'Elia, passò in mano ai monaci carmelitani. L'Eremo aveva una area rettangolare. La chiesa era un vano absidale quadrato e, con la cupola in pietra, è l'unico elemento ad essere integro. Di recente l'archeoastronoma Marina De Franceschini ha ipotizzato si tratti di un tempio solare, in cui il sole a mezzogiorno del solstizio d'estate entra nell'occhio della cupola. E' rimasto anche uno stemma in pietra, mai decifrato. Il resto dell'eremo si sviluppava su due piani ed aveva tre aperture. Nell'Eremo fu ritrovata una strana tomba all'interno della Cappella, nel 1991, contenente i resti di due donne, sepolte insieme dopo una morte violenta (un cranio era sfondato, gli arti inferiori dell'altra segati); il mistero della tomba, però, non fu mai risolto.

Jacurso. Il Santuario della Madonna della Salvezione e uno scorcio del borgo. Il paese è assai noto come "borgo del gelato artigianale".





Vena di Maida.
A sinistra: l'interno del Santuario della Madonna di Bellacava. Accanto: il luogo in cui (secondo la leggenda) la Madonna apparve ai cacciatori, e l'icona sulla strada che ne segnala la presenza.



Vena di Maida. Uno scorcio della “Mostra permanente” delle tradizioni e della cultura arbëresh curata dal prof. Giordano, nella foto a destra in camicia bianca, accanto al dott. Palmieri e a Riccardo Elia sotto la targa dedicata a Dumas. Sopra, una targa stradale nel paese, con la tipica scritta bilingue.



Monte Contessa.
Si trova tra Jacurso, Cortale e Curinga; dalla sua cima oggi si intravede una “moderna foresta” di pale eoliche sullo sfondo.



San Pietro a Maida. Interno ed esterno della chiesa di San Nicola di Bari, una delle più grandi della provincia. Nel borgo vedremo anche strumenti della cultura contadina e i resti di un mulino (nelle altre foto). **Jacurso.** A destra: uno scorcio di Madama Laura.



Curinga. Il millenario platano che nel 2020 è stato eletto “albero dell’anno” in Italia, secondo classificato in Europa nel concorso internazionale “Tree of the years”. Il Platano è a pochi passi dai resti del monastero di S. Elia, fondato nel IX secolo da monaci basiliani (nella foto sotto).



Cammini urbani e rurali nei Casali del Feudo di Maida



asd Calabriando
Catanzaro



NUOVA SCUOLA PITAGORICA

nell'ambito del
**CAMMINO DELLA
PRIMA ITALIA 2021**



col patrocinio di:



Comune di
Maida



Comune di
S. Pietro a Maida



Comune di
Jacurso



Comune di
Curinga

col contributo di:



Camera di Commercio
Catanzaro

partner:



CONTATTI

fb: Asd Calabriando

mail: asdcalabriando@libero.it

3393771475 (Riccardo Elia) - 3335987415 (Felice Izzi)

PROGRAMMA COMPLETO DELLE TAPPE

1^a tappa

Domenica 25 luglio 2021

Un giorno di cammino nel territorio di San Sostene.

2^a tappa

Domenica 22 agosto 2021

Un giorno di cammino nel territorio di Squillace.

3^a - 4^a - 5^a tappa

Venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 settembre 2021

Tre giorni di cammino nei territori di Maida, San Pietro a Maida, Vena di Maida, Cortale, Jacurso, Curinga.

6^a - 7^a tappa

Sabato 9 e domenica 10 ottobre 2021

Due giorni di cammino nei territori di Marcellinara e Tiriolo.

